18

L'Arte uera et intera
d'intagliar Rame o d'argento
colacqua Forte con tutte
le circostanze et adminicoli
per ben operare

Donatomi dal S.r Rosi

Trattato del modo d'
Intagliare con acqua Forte

secondo lo Stile di Parigi, e quello del Potrè
Manoscritto, e composto dà me Felippo
Vasconi Architetto Romano nell'Anno
1709

In Venezia

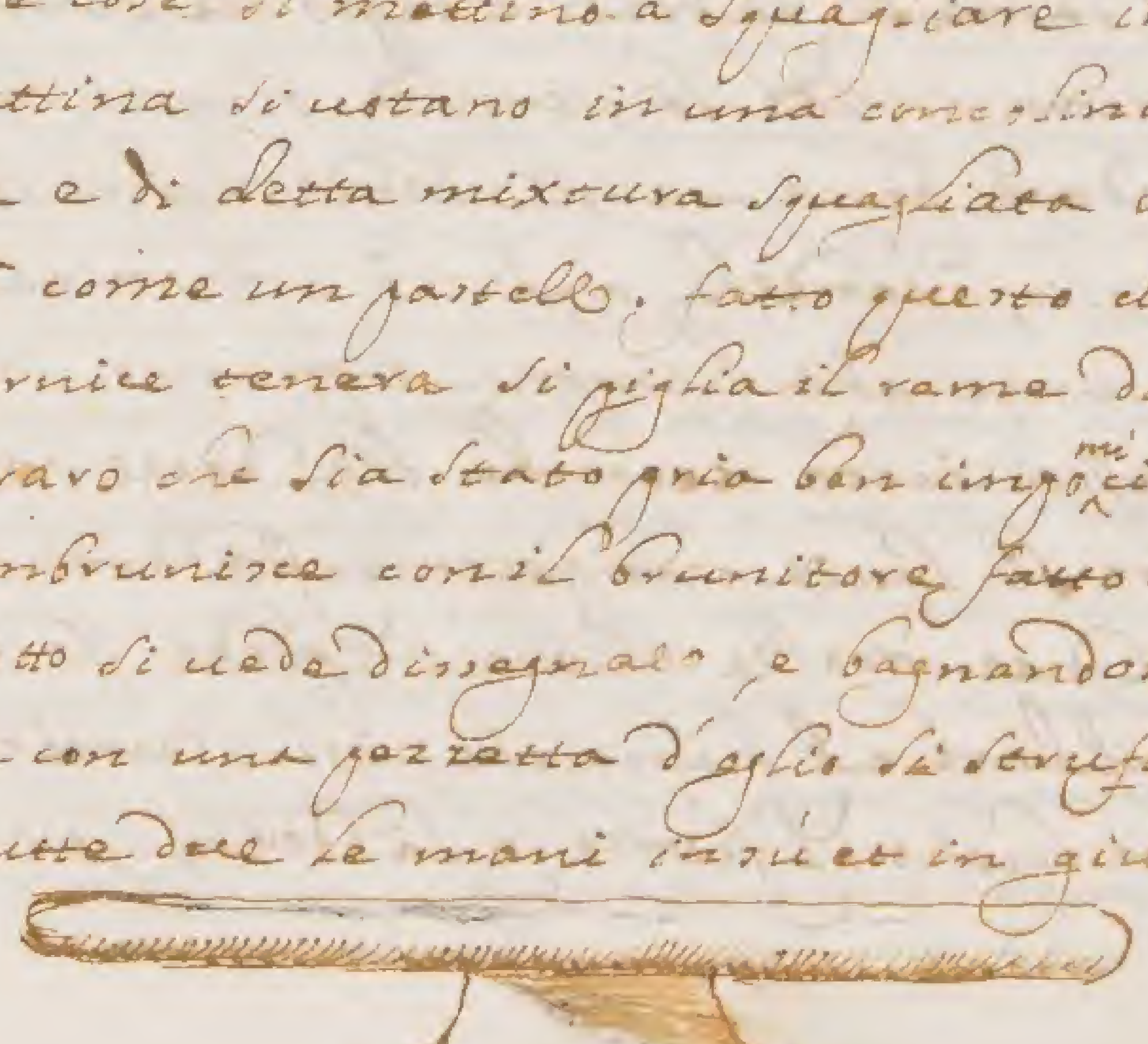
Modo per imparare ad intagliare il Rame ò l'argento con acqua forte

Per voler intagliare in acqua forte è
li bisogno far prima la vernice si tenera
come dura.

Per far la tenera

℞: cera bianca onze 3.
spalto (così dicono) onze 2½
Mastice — — ʒ i.

queste cose si mettino à squagliare in una
pignattina si ustano in una concolina in
acqua e di detta mixtura squagliata se
ne fà come un pastello, fatto questo che è
la vernice tenera si piglia il rame dal
Caldararo che sia stato già ben impomiciato
e s'imbrunisca con il brunitore fatto come
qui sotto si vede dissegnato, e bagnandosi il
Rame con una pezzetta d'oglio si strofina
con tutte due le mani in sù et in giù sul Rame



che uedendosi lustro è segno che di già è imbru=
nito, doppo si mette à scaldare il detto rame
e quando sia ben caldo si prende quel pastello
di uernice, e ui si strufina sopra, che
squagliandosi quella mistura uiene à
fare una coperta sopra quel rame, e
per ugualiarla si prende come un
pistello di seta pieno bombace, qual si
prende, e si uà battendo in qua et in la
à piombo pero su detta mistura auanti
che il rame si rafredi e doppo che sarà unita
con detto pistello la uernice bisogna lasciarla
rafredare bene – e si acende una lume
ò dà olio, ò candela, e si uà affumicando il
detto rame alla fiamma e quando sarà
ben afumicato così che sia douentato
negro si lascia un pocco rafredare, e doppo
sopra due molle ouero trepiede si rimette
a scaldare al fuoco che così s'unisce e
uien lustro il fumo, e la detta uernice

e doppo veduto il Rame diventato un pocco lustro si caua con diligenza dal fuoco e si lascia rafreddare e questo é il modo di dar la uernice.

Poi doppo che haurete data al Rame la Vernice si prende il disegno, che uno uol intagliare e si calca assieme con una carta inbiaccata, che tochi il Rame, e doppo si ferma bene detta carta come anco il disegno in quel ramme con la cera per di sotto mettendosi il disegno à piombo, et à squadra del Rame. Si principia con un Ago spuntato à Calcare quel disegno cioè à tornar di nouo sopra la linea che ui sono tanto perpendicolari quanto retta come anco li termini di detta Linea, ouero modinatura, doppo Calcato tutto il suddetto disegnio si leuano uia la detta carta cioè quella imbiaccata e quella del disegno, e si uedrano dette linee segnate di bianco sopra la uernice negra del Rame =; doppo calcato il disegno si

prende una righa, che habbi due staggiette nei
lati aciò resti in aria, e che non tocchi il Rame
e neanco lo scortichi, e si uà con l'agho fatto
in questa maniera qui sotto dissegnata ciò è un
ago ficcato in un bastoncin di legno che ui fà ad uso
di manico

e si segna sopra dette
linee bianche tutto il dissegno giusto come se
si facisse ogni minima cosa il Rame doppo disa-
gniato il Rame con l'ago ui si fano le sue
modinatura li suoi ornati cioè capitelli
festoni Mensole ò altri Ornati col medemo
ago auertendo di non preterire dalli detti segni
dal contorno, e poi ui si dà l'ombra col tratteg-
giare li campi di finestra ò altro sfondo con
due tagli cioè uno in croce al altro in-
questo modo, che ui acenna la letera A.

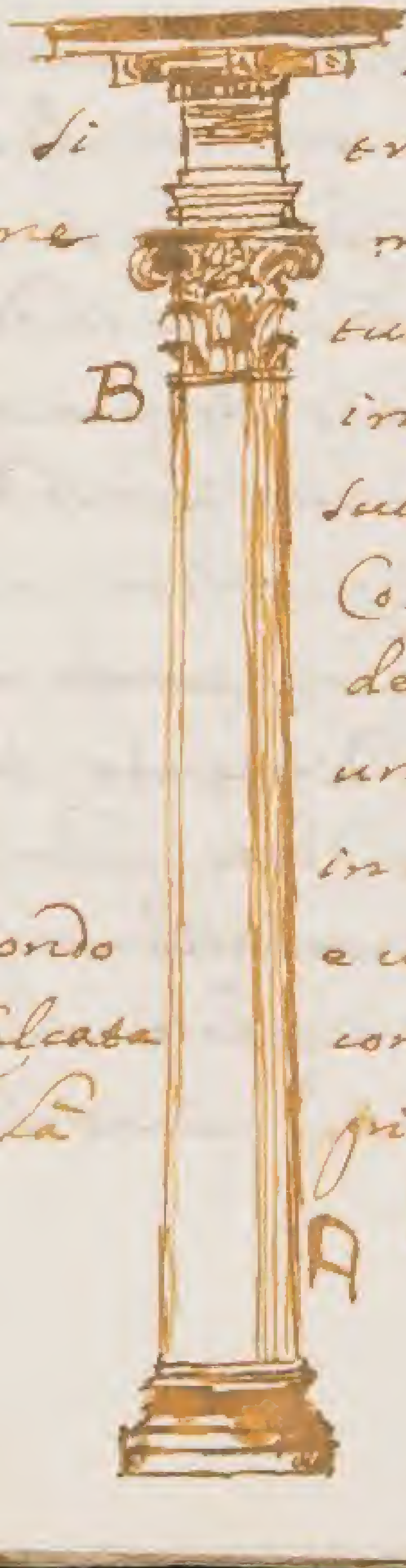
A

se sia poi colonna con Capitello si ombreggia
in questo modo come appresso si veda nella
figura B — cioè nel tratteggiare il fuso
della Colonna declinando li tratti ò più
larghi ò poi più stretti secondo và l'ombra
e non vi fare altro tratto se non che quello
lungo con declinare li scuri dalli chiari
come la presente dimostrazione

se poi la Colonna sarà in pros
pettiva li tratti si tratteggieranno
in altra forma come mostra la figura
C · e così di tutte le cose che
tondegieranno in prospettiva per
fare li scuri ò nel rifle
sso della Colonna ovvero
nel principio del tondo si
prende un ago spuntato
cioè arotato in una maniera
che il taglio sia tondo e vi si dà la
prima linea grossa calcata con detto ago
come per esempio la prima linea segnata D

C

B



D

della Colonna andandosi sempre secondando detto aso secondo il sapere di chi intaglia. doppo obreggiato il detto disegno ò sia intaglio si grande del lustro di rasa in una garafina, & un pennelleto, e si va coprendo qualche sfregio se vi fosse fatto nel dissegnare che si fà, e doppo se detti sfreggi vi fossero in qualche linea overo Cornice tanto di coprire. perche doppo si ripiglia col bolino leggiermente, e si avverta che avanti di darli l'acqua forte bisogna far diligenza se vi siano nel rame sfreggi, e che si scopra il di soto della vernice che in tal caso bisogna que sfregi (come dissi) coprirli con detto lustro di rasa acciò non attachi l'acqua forte ne luoghi ove è ferrito il rame perche rosiccarebbe e farebbe il campo del dissegnio tutto machiato, si copre poi con detto lustro di rasa anco il roverso facendolo un pocco asciugare perche se si volesse intagliare dal roverso & non vi si trovi cicatrici habili à rovinar

e l'intaglio, et il rouescio, Asciugata detta difesa cioè detto lustro vi si dà l'acqua forte, e per dar l'acqua forte vi è bisogno d'una tauola in cima larghe 3. piedi per esempio, e di sotto uno nella forma che si vede delineata nella figura E fatto questo vi vole un mastello per mettere detta acqua forte, nel qual mastello vi si fà imboccare detta tauola acciò buttandosi l'acqua forte sopra la tauola doue sono li rami scoli l'acqua forte nel mastello nella maniera qui disegnata e li rami si acomodano come li coppi de tetti cioè uno che auanzi sopra l'altro un pochetto mà che non sopra l'intaglio aciò li rami primi segnati F colino adosso alli secondi, e uadi coprindo tutto l'intaglio che è quanto si deue auertire nel dar l'acqua forte e detta acqua forte nella dosa che qui appresso si notarà vi si deba di continuo butare per 3. hora continue

sopra

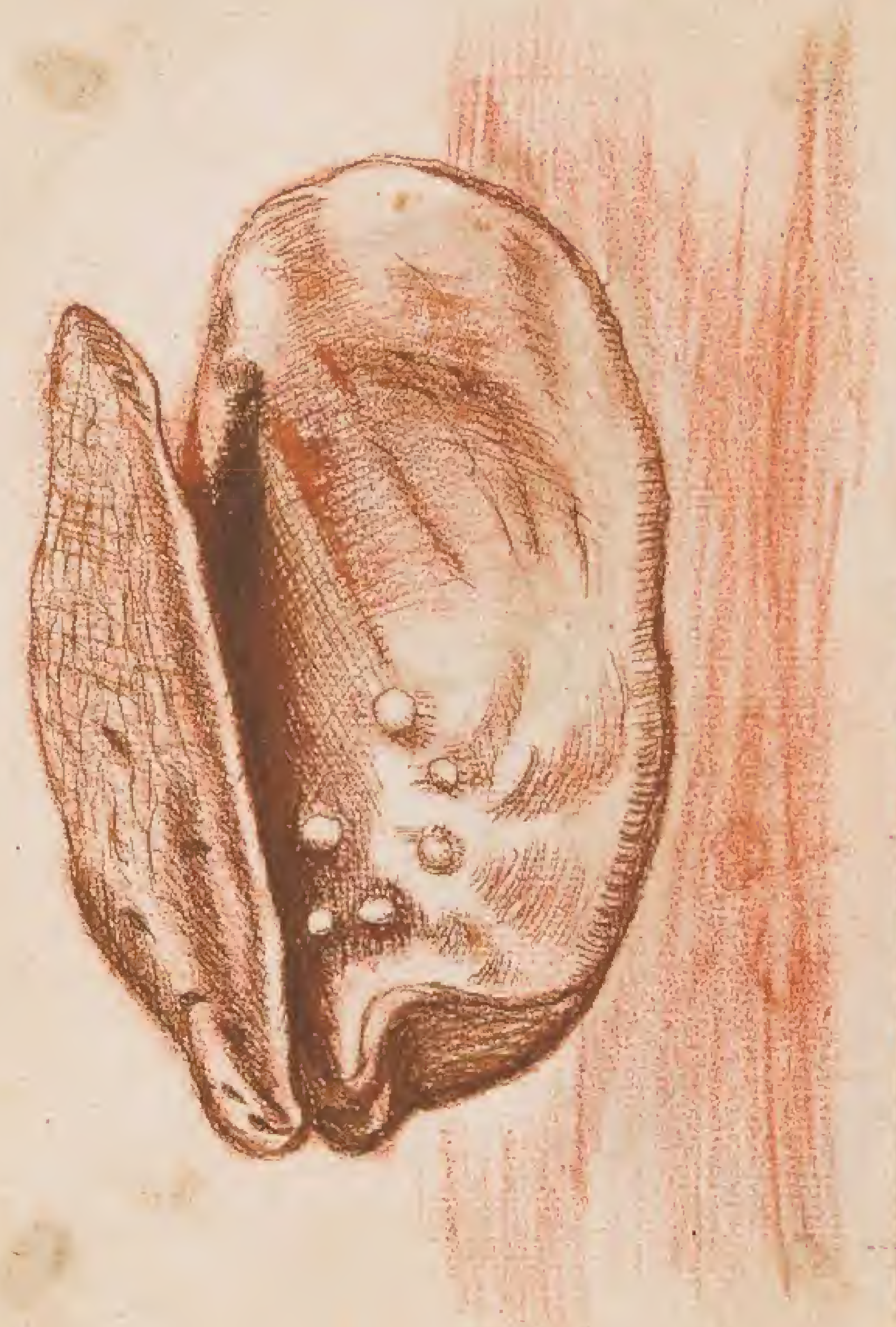
sopra con una sedella prendendola nel
mastelo e buttandola da mano in mano
sopra li rami —

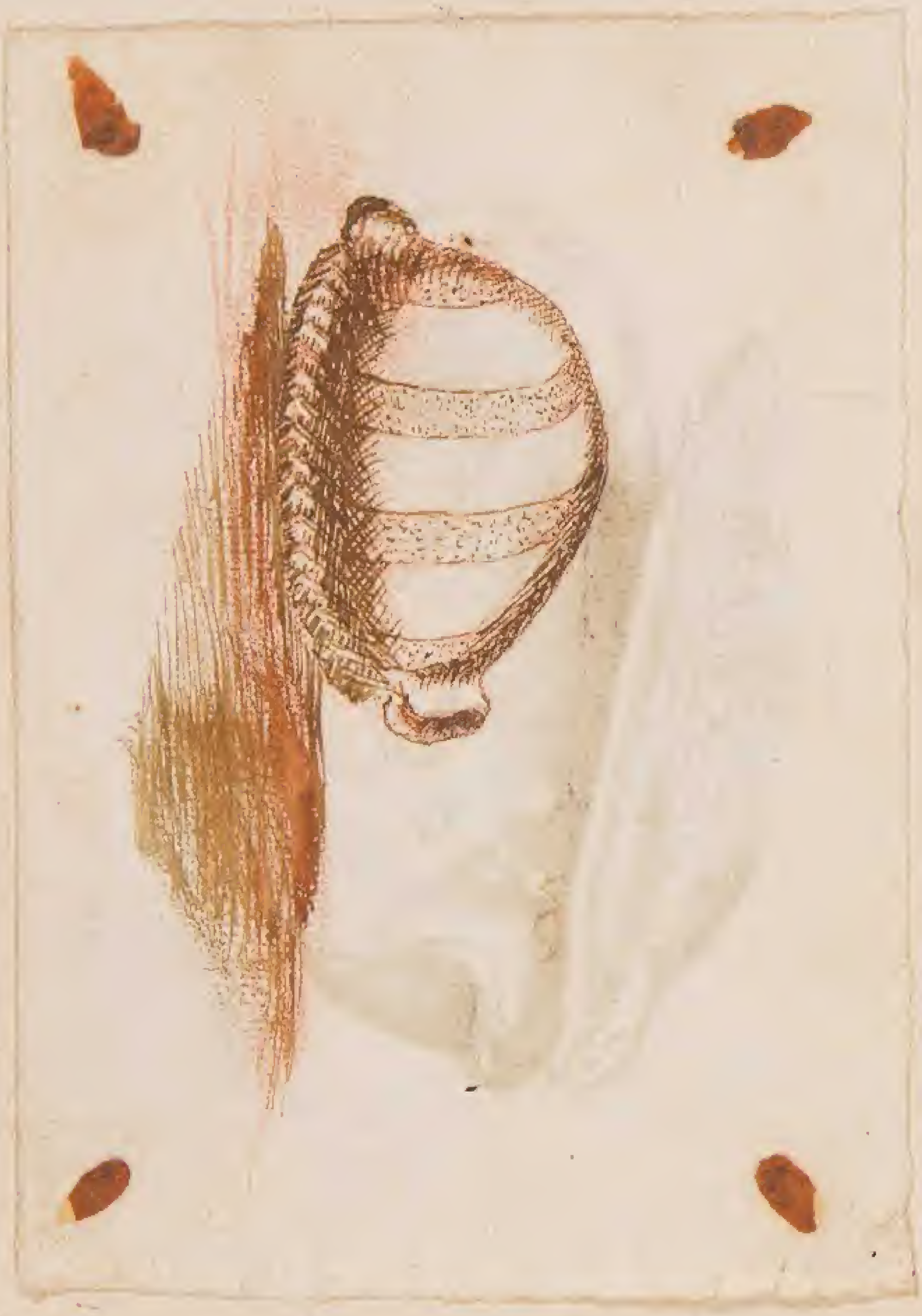
Dose del acqua forte secondo quelle di Parigi —

Si prenda Li 1 aceto fortissimo di malvasia ò altro purche sia più forte che si può — Li 1 alla venetiana significa 20 — soldi cioè un paolo d'aceto —
e onze 6. di verde rame di monpelier
e onze 8 — di sale armoniaco, et onze 2 di sal commune
Prese queste robbe si fà bolire l'aceto schietto in una pignatta e doppo alzato il bolore si pesta il sale armoniaco, e mischiatte tutte le altre cose si gettano nella pignatta e lasciandola bolire per mezzo quarto d'Ora mescolandola sempre si leva dal fuoco e si lasciara freddare e poi si getta nel mastello, e poi con una cazzuola ò scudella si và gettando sopra la tavola dove sono li Rami per hore tre continue, doppo data l'acqua forte p tre hore continue, si prendono li Rami

e si gettano nel acqua fresca acciò vi si smorzi quel radente del acqua forte poi si asciugano con una Cancellaria, e si struffinano sopra, e si leva la vernice che vi va facilmente subito che la cera sente il caldo, poi con il carbon dolce si struffinano acciò vada via quel ombra di vernice che vi resta sopra, datoglila legier mente con il Carbon dolce ~~[illegible]~~, e li rami verrano lustri e saranno fatti —

Avanti poi di far le prove si dice alli stampatori che con l'oglio unga senza altra tinta il rame per la prima volta, e lo calchi con il torchio, che se nelli tagli dal ~~intaglio~~ vi sarà vernice, che li habbi tur rati uscirà subito fuori, e resteranno li tagli netti cioè voti, che dandoli sopra con il mazzuolo dalla tinta negra imprimerà subito il rame, e verrà di buon Chiaro e Scuro la stampa, e vi si





F

scoprirà ogni meza tinta del disegno
per minuta che sia —
Se caso poi s'havesse dà intagliare
vedute e prospettive overo cose che
non siano Geometriche, secondo l'intel=
ligenza del professore, di già si sà che
che nelli avanti si colcano più li scuri
che nel adietro, e nel Lontano. onde
nel dar l'acqua forte à dette vedute
si tien sempre il disegno d'avanti
perche quando alli Lontani si è dato un
hora e meza overo un hora d'acqua forte
bisogna con la mistura del ~~acqua forte~~
Lastro di rasa subito coprirla, e lasciar
che l'altre due hore mangi l'avanti
della veduta; mà questo consiste nel
intendimento del professore per quello
comporta più ò meno.
Si dà anco un altra Vernice che si
chiama dura e si fà nel modo che
segue —

Suposto che il rame di già sia imbrunito
si scalda e poi si prende della vernice grossa
dalli colorari, ouero vernice d'ambra, e con
la palma della mano vi si uà spandendo
sopra detta vernice auertendosi però di
non si scottare e separata che si hà detta
Vernice si affumica al Lume (doppo
però raffreddata) e poi si mette al fuoco
di noce e si lascia asciugar detta Vernice
e doppo asciutta si lascia raffreddare, e ui
si calca il dissegno come sopra—
Si auerta che la uernice dura subito che
si metterà ad asciugare subito il Rame
fumerà, e sino che fumera si lascierà
stare al fuoco, e doppo non fuma più
è segno che à di già asciugata et al
hora si Leua.
Nel Leuar poi detta uernice doppo data la
acqua forte alli Rami si prende à di
ttura del Carbone dolce et a forza di quello
con ancor bagnare il Rame di quando in

quando si và levando via detta vernice
e resta il rame schietto.
Molti e quasi tutti adoprano quella tenera
essendo facilissima da levar via perche
in quella dura vi vole gran tempo, e
gran fatica, e ben vero che è più sicuro
quello che nella detta vernice s'intaglia
mentre in quella tenera se uno non è
più che pratico del disegno, e che sappia ~~non~~
disegnar franco non li riuscirà mai bene
l'intaglio, e non verrà mai netta la
stampa, che questo è quanto sopra il
modo d'intagliare il rame si deve dire
e non altrimenti —

Filippo Vasconi f.

~~[illegible]~~

Modo di fare un ouo di Gallina di basso rilieuo di che sorte si uoglia di figure e paesi.

Si prende l'ouo che si ha da intagliare e si polisse che sia bianco, e poi si prende della terra rossa macinata con oglio di lino e con un penelino si dipinge tutto quel lauoro che si uol rileuare coprendolo con quella mistura d'Olio, e doppo dipinto si lascia al sole per finche si è seccata detta tintura, e doppo si prende acqua forte da partire un oncia e si uota in una scudella e ui si butta l'Ouo e si fà stare un aue maria e non piu con riuoltarlo spesso acciò rosichi tutto egualmente e poi si caua butandolo nel acqua fresca e doue non è la mistura del Colore l'acqua forte hauerà rosicato l'ouo e doue sarà la mistura sarà di rilieuo di tutta la grossezza della coccia, e cosi sarà ~~lauoro~~ fatto auertendo

di levar diligentemente detta mistura con sabione bagnato con strufinar li diligentemente che poi resterà l'ornato con il basso rilievo sopra, et simile si fà nelli marmi con far rosicare l'acqua forte sinche uno vorrà che affondi à basso il basso rilievo —

Deo Gratias

Acqua forte per intagliare detami dal S.r Canuti Bolognese

R. aceto forte [illegible] 4, [illegible] i., [illegible] [illegible] i: [illegible] [illegible] i. verderame [illegible] 6. ogni cosa poni in pignata nova fà bollire poi sicola e conserva in vaso di vetro ben serrato — dura anni 3. —